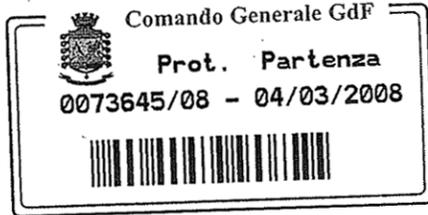




# COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il Comandante Generale



Roma

**Oggetto:** Premio incentivante. Inclusione della Guardia di finanza e del relativo personale tra i beneficiari delle somme di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 79/1997, finalizzate al potenziamento dell'Amministrazione economico-finanziaria ed all'incentivazione alla produttività dei propri appartenenti.

**AL CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA**  
- Sezione Guardia di finanza

**ROMA**

1. In data 27 febbraio u.s., nel corso dei lavori presso l'Aula del Senato relativi all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 248/2007, c.d. "mille proroghe", l'Esecutivo ha accolto l'Ordine del giorno G36.100 (all. 1), con il quale:
  - a. *"considerato che l'art. 12 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140 destina al potenziamento dell'Amministrazione economico-finanziaria ed all'incentivazione economica della produttività del relativo personale quota parte:*
    - (1) *delle somme rimosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale;*
    - (2) *dei risparmi di spesa conseguenti a controlli che abbiano determinato il disconoscimento in via definitiva di richieste di rimborsi o di crediti d'imposta;*
    - (3) *delle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato effettuata ai sensi dell'art. 3, comma 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;*
    - (4) *dei risparmi di spesa per interessi, connessi con la gestione della tesoreria e del debito pubblico e con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici";*
  - b. *"rilevato che la Guardia di finanza è parte integrante dell'Amministrazione economico-finanziaria, svolge un'attività fondamentale per il conseguimento anche delle risorse che il decreto-legge n. 79 del 1997 destina (in quota parte) alla predetta Amministrazione ed all'incentivazione del relativo personale e contribuisce in maniera determinante nel potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione fiscale perseguita dal medesimo provvedimento. Ciò, peraltro, con la peculiarità di espletare*

*una funzione di prevenire, ricercare e reprimere le violazioni in materia sia di entrate che di uscite del bilancio pubblico”;*

- c. *“tenuto conto dell’impegno già assunto dall’Esecutivo in sede di conversione del decreto-legge n. 262/2006 con accoglimento di un ordine del giorno (G1.100) vertente sull’art. 1, comma 14, del provvedimento, con il quale è stata espressa, in chiave generale, la volontà di riconoscere al personale della Guardia di finanza pari dignità di trattamento, sotto il profilo dell’incentivazione della produttività, rispetto agli altri appartenenti all’Amministrazione economico-finanziaria che già beneficiano delle somme di cui all’art. 12 del decreto-legge n. 79/1997”;*
- d. *avuto riguardo all’auspicio formulato dalla 6<sup>a</sup> Commissione nell’ambito del parere reso nel Rapporto sul d.d.l. finanziaria 2008 e sul d.d.l. bilancio 2008, affinché si proceda all’applicazione delle disposizioni in materia di premio incentivante agli appartenenti al Corpo”;*
- e. *“in considerazione della necessità di evitare ingiustificate sperequazioni tra le varie componenti dell’Amministrazione finanziaria, di dare piena attuazione ad una prescrizione normativa e, conseguentemente, di evitare l’insorgere di notevole contenzioso giurisdizionale in materia”;*

*si è impegnato “a provvedere, già nell’ambito del provvedimento di ripartizione delle risorse relative al 2006, ad includere il Corpo della Guardia di finanza ed i relativi appartenenti tra i destinatari della disposizione di cui all’art. 12 del decreto-legge n. 79/1997, attribuendo adeguate e significative risorse finanziarie sia per il potenziamento della medesima Istituzione che per l’incentivazione del proprio personale”.*

- 2. L’impegno assunto nella circostanza dall’Esecutivo presso l’Aula del Senato - anche a seguito dello specifico invito formulato dalla 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e Tesoro (all. 2) - è strettamente correlato all’intensa, assidua ed incisiva azione di sensibilizzazione svolta dal Comando Generale - ad ogni livello ed in ambito ministeriale, governativo e parlamentare - a sostegno delle reiterate richieste tese, sulla scorta di articolate argomentazioni tecnico-giuridiche, ad una soluzione della problematica quanto più celere e rispondente alle esigenze del Corpo ed alle forti aspettative del personale. Aspettative, queste ultime, di cui codesto Organismo Centrale di Rappresentanza si è fatto qualificato portavoce in ogni utile occasione e circostanza, oltre che con le numerose delibere cui inerisce la pregressa corrispondenza sulla tematica.
- 3. Al riguardo, informo che ho prontamente interessato, con mia missiva, il Signor Ministro dell’economia e delle finanze, auspicando un Suo autorevole intervento volto a consentire l’accoglimento delle specifiche esigenze del Corpo e del relativo personale già con il decreto ministeriale di prossima emanazione. La questione è stata, altresì, nuovamente portata all’attenzione del Gabinetto del Signor Ministro - facendo seguito alle pregresse, molteplici trattazioni sull’argomento - dallo Stato Maggiore, che proseguirà nell’azione di sensibilizzazione fino ad ora svolta presso le competenti sedi.

**IL COMANDANTE GENERALE**  
**(Gen. C.A. Cosimo D’Arrigo)**



Art. 36.

G36.100

BARBOLINI, BENVENUTO, PEGORER, ROSSI PAOLO, TURANO, FUDA

Il Senato,

in sede, di esame del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007 n. 248, recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria» e in particolare in relazione all'articolo 36, recante disposizioni in materia di riscossione;

al fine di potenziare l'attività accertatrice della Guardia di Finanza, anche per quanto concerne il settore della riscossione,

considerato che l'art. 12 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140 destina al potenziamento dell'Amministrazione economico-finanziaria ed all'incentivazione economica della produttività del relativo personale quota parte:

delle somme rimosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale;

dei risparmi di spesa conseguenti a controlli che abbiano determinato il disconoscimento in via definitiva di richieste di rimborsi o di crediti d'imposta;

delle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato effettuata ai sensi dell'art. 3, comma 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

dei risparmi di spesa per interessi, connessi con la gestione della tesoreria e del debito pubblico e con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici;

rilevato che la Guardia di finanza è parte integrante dell'Amministrazione economico-finanziaria, svolge un'attività fondamentale per il conseguimento anche delle risorse che il decreto-legge n. 79 del 1997 destina (in quota parte) alla predetta Amministrazione ed all'incentivazione del relativo personale e contribuisce in maniera determinante nel potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione fiscale perseguito dal medesimo prov-

vedimento. Ciò, peraltro, con la peculiarità di espletare una funzione di prevenire, ricercare e reprimere le violazioni in materia sia di entrate che di uscite del bilancio pubblico;

tenuto conto dell'impegno già assunto dall'Esecutivo in sede di conversione del decreto-legge n. 262/2006 con accoglimento di un ordine del giorno (G1.100) vertente sull'art. 1, comma 14, del provvedimento, con il quale è stata espressa, in chiave generale, la volontà di riconoscere al personale della Guardia di finanza pari dignità di trattamento, sotto il profilo dell'incentivazione della produttività, rispetto agli altri appartenenti all'Amministrazione economico-finanziaria che già beneficiano delle somme di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 79/1997;

avuto riguardo all'auspicio formulato da questa Commissione nell'ambito del parere reso nel Rapporto sul disegno di legge finanziaria 2008 e sul disegno di legge di bilancio 2008, affinché si proceda all'«applicazione delle disposizioni in materia di premio incentivante agli appartenenti al Corpo»:

in considerazione della necessità di evitare ingiustificate sperequazioni tra le varie componenti dell'Amministrazione finanziaria, di dare piena attuazione ad una prescrizione normativa e, conseguentemente, di evitare l'insorgere di notevole contenzioso giurisdizionale in materia;

impegna il Governo:

a provvedere, già nell'ambito del provvedimento di ripartizione delle risorse relative al 2006, ad includere il Corpo della Guardia di finanza ed i relativi appartenenti tra i destinatari della disposizione di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 79/1997, attribuendo adeguate e significative risorse finanziarie sia per il potenziamento della medesima Istituzione che per l'incentivazione del proprio personale.

---



**FINANZE E TESORO (6ª)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2008

**154ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

BENVENUTO

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2013**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 2013 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, esprime parere favorevole con la seguente osservazione.

Rilevato che la Guardia di finanza è parte integrante dell'Amministrazione economico-finanziaria e che svolge un'attività fondamentale per il conseguimento anche delle risorse che il decreto-legge n. 79 del 1997 destina (in quota parte) alla predetta Amministrazione ed all'incentivazione del relativo personale e contribuisce in maniera determinante nel potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione fiscale perseguita dal medesimo provvedimento, con la peculiarità di espletare una funzione di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia sia di entrate che di uscite del bilancio pubblico;

tenuto conto dell'impegno già assunto dall'Esecutivo in sede di conversione del decreto-legge n. 262 del 2006 con accoglimento di un ordine del giorno (G1.100) vertente sull'articolo 1, comma 14, del provvedimento, con il quale è stata espressa, in via generale, la volontà di riconoscere al personale della Guardia di finanza pari dignità di trattamento, sotto il profilo dell'incentivazione della produttività, rispetto agli altri appartenenti all'Amministrazione economico-finanziaria che già beneficiano delle somme di cui all'articolo 12 del citato decreto-legge n. 79 del 1997;

considerato l'auspicio formulato dalla Commissione nell'ambito del Rapporto reso alla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge finanziaria per il 2008, affinché si proceda all'applicazione delle disposizioni in materia di premio incentivante agli appartenenti al Corpo";

in considerazione della necessità di evitare ingiustificate sperequazioni tra le varie componenti dell'Amministrazione finanziaria, di dare piena attuazione ad una prescrizione normativa e, conseguentemente, di evitare l'insorgere di notevole contenzioso giurisdizionale in materia;

sollecita il Governo a provvedere, già nell'ambito del provvedimento di ripartizione delle risorse relative al 2006, ad includere il Corpo della Guardia di finanza ed i relativi appartenenti tra i destinatari della disposizione di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 79 del 1997, attribuendo adeguate e significative risorse finanziarie sia per il potenziamento della medesima Istituzione che per l'incentivazione del proprio personale.